

TOSCANA FINANZA S.P.A.

Sede in Via Gustavo Modena N. 19 – FIRENZE

Capitale Sociale Euro 3.059.447,60- i.v.

Cod. Fisc. e P.IVA 03906680487

RELAZIONE ANNUALE IN MATERIA DI CORPORATE GOVERNANCE - ESERCIZIO 2007 -

Nel presente documento vengono fornite le indicazioni sul modello di *corporate governance* adottato da Toscana Finanza S.p.A. (la “**Società**”) e sull’adesione alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il “**Codice**”).

PREMESSA

Il Codice costituisce per le società con azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua graduale adozione da parte delle società.

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione nel mercato Expandi da Borsa Italiana S.p.A. il 5 marzo 2007 e l’inizio delle negoziazioni delle azioni è avvenuto il 21 marzo 2007 (l’“**Inizio delle Negoziazioni**”).

La Società recepisce i principi contenuti nel suddetto Codice di Autodisciplina, ed alcune delle sue principali disposizioni sono riportate nel nuovo testo di Statuto sociale approvato dall’Assemblea straordinaria il 23 gennaio 2007 (lo “**Statuto**”), entrato in vigore con l’Inizio delle Negoziazioni ed aver deciso di dotarsi di un Codice Etico e del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231 del 2001 (di seguito, “Modello 231”) nonché di un framework per la conformità all’art. 154-bis del TUF a supporto dell’attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si precisa inoltre che lo Statuto recepisce già le novità legislative introdotte dalle “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” (Legge 28 dicembre 2005, n. 262 c.d. ‘Legge sul Risparmio’) e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, di coordinamento con la predetta Legge 262/2005.

Il modello di *corporate governance* adottato dalla Società per l’amministrazione ed il controllo è il c.d. “sistema tradizionale” composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

L’obiettivo del modello di *corporate governance* adottato è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, nonché la valorizzazione dell’affidabilità dei suoi servizi e, di conseguenza, del suo nome.

Non esistono, o comunque non risultano alla Società, patti parasociali di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto di altra influenza sulle decisioni che non siano una pura emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione svolge le attività ritenute necessarie alla definizione degli obiettivi di indirizzo strategico ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società: a

tal fine ha la facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

L'articolo 21 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza per le deliberazioni concernenti (a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile; (b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale; (g) la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrirsi in sottoscrizione a dipendenti, dirigenti e amministratori della Società e della sua controllata da individuarsi sulla base di uno o più regolamenti attuativi del piano di *stock option*, secondo le modalità indicate all'articolo 6 dello Statuto.

Nel corso del 2007, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte. Per l'esercizio in corso, si prevede un numero di riunioni pari a 3, oltre a quelle che hanno già avuto luogo.

Il Consiglio di Amministrazione si raduna nella sede della Società, ed anche altrove, purché in Italia, almeno una volta ogni tre mesi e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno nell'interesse sociale ovvero, quando ne sia fatta richiesta scritta da due consiglieri o dai membri del Collegio Sindacale, nei termini di legge.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica, e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta di voto fra i presenti. In caso di parità, prevale la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

1.1 Le deleghe

L'articolo 22 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare uno o più amministratori delegati ai quali delegare, in tutto od in parte, le sue attribuzioni, salvo quelle la cui delega è esclusa per legge, nonché la facoltà di costituire al suo interno un Comitato Esecutivo cui delegare ai sensi di legge i propri poteri.

In data 20.06.2006 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore delegato il signor Andrea Manganeli e amministratori con deleghe operative i signori Serenella Bettini e Giuseppe Palchetti.

L'Amministratore delegato ha ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con esclusione delle sole attribuzioni previste dall'art. 2381 del Codice Civile, essendo all'uopo investito della rappresentanza legale della Società di fronte a terzi ed in giudizio.

Serenella Bettini ha, *inter alia*, poteri di ordinaria amministrazione e la rappresentanza sociale per le attività connesse all'acquisizione di crediti, fiscali e non, anche in contenzioso o inesigibili, sia da imprese che da procedure concorsuali, oltre alla facoltà di compiere operazioni bancarie a firma disgiunta.

Giuseppe Palchetti ha, *inter alia*, la rappresentanza legale ai fini della firma dei modelli F24 relativi al versamento delle imposte e contributi, nonché la facoltà di svolgere operazioni bancarie a firma disgiunta per impegni di spesa relativi alla gestione ordinaria e nei limiti specificati dalla delibera di conferimento.

Si segnala che ad oggi il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo, preferendo per esigenze di snellezza e di praticità di gestione degli interessi sociali predisporre il meccanismo di deleghe di gestione a singoli consiglieri sopra illustrato.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, nominati dall'Assemblea anche tra non soci,

in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società finanziarie ex art. 109 del TUB. Il Consiglio di Amministrazione ricomprende amministratori in numero ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati. I consiglieri sono rieleggibili e, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, durano in carica tre esercizi.

Il numero dei consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da quattro consiglieri - di cui tre esecutivi, nominati dall'Assemblea ordinaria del 20 giugno 2006, ed uno non esecutivo indipendente, nominato dall'Assemblea del 19 marzo 2007 - il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2008.

I componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Ruolo
Andrea Manganelli	Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato	Esecutivo
Serenella Bettini	Amministratore con deleghe operative	Esecutivo
Giuseppe Palchetti	Amministratore con deleghe operative	Esecutivo
Gianni Tapinassi	Amministratore Indipendente	Non Esecutivo

Gli attuali amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli stessi, non ricoprono cariche di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ad eccezione del ruolo svolto dai consiglieri Manganelli, Bettini e Palchetti rispettivamente quali Presidente e membri del Consiglio di Amministrazione di Medicea S.r.l. e dai consiglieri Manganelli e Bettini rispettivamente Presidente e Amministratore delegato della società FAST FINANCE S.p.A.

2.1 Il Presidente

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza e la firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento tali poteri spettano disgiuntamente al Vice Presidente o, se nominati e nell'ambito dei poteri conferiti, agli amministratori delegati. La rappresentanza e la firma sociale potranno essere delegate dal Consiglio di Amministrazione, al direttore generale ed ai procuratori, se nominati, nei limiti delle attribuzioni ai medesimi conferite.

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In considerazione delle dimensioni e della limitata complessità aziendale, anche il numero degli amministratori indipendenti riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione nel modo più confacente alle esigenze della Società.

La valutazione del possesso da parte del dott. Gianni Tapinassi dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile alle società con azioni quotate in mercati regolamentati è effettuata annualmente dal

Consiglio di Amministrazione sulla base delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dal soggetto interessato e alla luce dei criteri applicativi e della definizione contenuti nel Codice.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2007 ha approvato il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso.

Il Regolamento suddetto fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie eventuali controllate e:

stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;

individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 58/1998, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'art. 115-bis del D. Lgs. 58/1998;

prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto (ed il sostituto).

Il registro di cui all'art. 115-bis del D. Lgs. 58/98 è stato istituito; nel registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

La Società nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2007 ha presentato ed approvato le Procedure organizzative concernenti:

la strutturazione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;

la predisposizione e divulgazione dei comunicati di cui agli artt. 114 del D. Lgs. 58/1998 e 66 Regolamento Emittenti.

Nella stessa seduta del 19 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un regolamento disciplinante le comunicazioni internal dealing, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati, poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati). Fermo restando che gli obblighi di comunicazione sono disciplinati dalla normativa primaria (art. 114 D. Lgs. 58/1998) e regolamentare emanata da Consob, il regolamento individua i soggetti rilevanti, ed in particolare i dirigenti "rilevanti" sottoposti agli obblighi di comunicazione, e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

La Società si è resa inoltre disponibile ad adempiere, per conto dei soggetti rilevanti, agli obblighi di comunicazione loro propri nei confronti di Consob e/o del mercato.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2007 la Società ha presentato ed approvato le relative Procedure organizzative.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità ai principi del Codice, la nomina degli amministratori della Società avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce adeguata e tempestiva informazione circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

L'articolo 22 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa istituire al proprio interno comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Atteso l'assetto della proprietà azionaria antecedente all'Inizio delle Negoziazioni e della modalità attraverso cui si sono esplicitati i rapporti tra la stessa e l'organo amministrativo, la Società ad oggi non ha ritenuto di istituire alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione, l'articolo 19 dello Statuto stabilisce che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati in ogni sezione mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci iscritti a libro soci da almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti il 2,5% del capitale sociale.

Le liste, corredate dei *curricula* professionali, contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Considerata la composizione del Consiglio di Amministrazione e la conseguente partecipazione a quest'ultimo di un solo amministratore indipendente si è ritenuto di attribuire la definizione dei compensi agli amministratori all'Assemblea.

L'articolo 24 dello Statuto prevede che ai membri del Consiglio di Amministrazione spetti un compenso da deliberarsi annualmente dall'Assemblea.

L'Assemblea ha competenza anche per la deliberazione relativa alla remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei soci, in data 30 aprile 2007, ha deliberato per gli esercizi 2007 e 2008 un corrispettivo complessivo a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione composto da (i) un importo fisso di Euro 400.000 e (ii) un compenso aggiuntivo da calcolarsi in percentuale rispetto agli utili conseguiti ante-imposte a livello di Bilancio Consolidato di Gruppo. Tale compenso viene stabilito in misura pari al 5% (cinque per cento) dell'utile consolidato di gruppo prima dell'effettuazione dell'accantonamento per le imposte. Tale compenso aggiuntivo sarà attribuito dal Consiglio di Amministrazione ai singoli consiglieri con apposita delibera.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche della Società.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, come precedentemente documentato, non consente l'adozione dei principi proposti dal Codice, che propone invece la costituzione di un Comitato per il Controllo Interno, articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con funzioni esclusivamente consultive e propositive.

Secondo le indicazioni del suddetto Codice, il Comitato ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno. Inoltre, il Comitato non ha un ruolo esecutivo in tema di sistema di controllo interno, né ha un ruolo di controllo statutario, e dunque non si sostituisce al Collegio Sindacale.

I seguenti compiti consultivi e propositivi normalmente assegnati al Comitato per il controllo interno sono invece assegnati al Consiglio di Amministrazione della Società.

- (a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- (c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

L'Amministratore Indipendente, dott. Gianni Tapinassi, assume un ruolo a maggiore valenza propositiva e consultiva e pertanto :

- (a) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Preposto al controllo interno;
- (b) approvare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, sentito il parere il Collegio Sindacale;
- (c) esamina le relazioni periodiche predisposte dal Preposto al controllo interno;
- (d) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, anche avvalendosi del supporto operativo del Preposto al controllo interno.

8.1 Il Preposto al controllo interno

Il Preposto al Controllo Interno si identifica nel Responsabile della funzione di Internal Audit ed ha la responsabilità operativa di coordinare le attività di tale funzione. La funzione di Internal Audit, può accedere al supporto operativo e professionale di soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità ed indipendenza.

La coincidenza della carica di Preposto al Controllo Interno con il responsabile della funzione di Internal Audit è soluzione comunemente adottata nelle società quotate, in quanto garantisce adeguatezza professionale ed efficienza metodologica.

La funzione di Internal Audit ha autonomo riconoscimento nell'organigramma di Toscana Finanza S.p.A.. In autonomia organizzativa e in posizione di indipendenza , il Preposto al Controllo Interno riporta:

- funzionalmente all'Amministratore Indipendente, che svolge un ruolo attivo e propositivo di valutazione del piano di lavoro predisposto dal Preposto al controllo interno e analisi delle sue relazioni periodiche;
- amministrativamente all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, il quale è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Attualmente, la Società ha in corso una approfondita ricerca di personale altamente qualificato che inserito nella struttura interna dell'azienda, vada a ricoprire il ruolo di Responsabile della funzione di Internal Audit, appoggiandosi al personale attualmente già inserito. L'inserimento di tale specifica risorsa assicurerà che l'attività di Internal Audit venga svolta con professionalità interne salvo il ricorso per particolari attività tecniche di supporto a società esterne di consulenza.

Come accennato precedentemente, nel corso del 2007, la Società ha deciso di dotarsi di un Codice Etico e del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231 del 2001 (di seguito, “Modello 231”) nonché di un framework per la conformità all’art. 154-bis del TUF a supporto dell’attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

8.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell’articolo 37 dello Statuto, la Società ha nominato nel mese di marzo 2007 il dott. Giuseppe Palchetti quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-*bis* del TUF.

8.3 Il Modello 231

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, “D. Lgs. n. 231 del 2001”) recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (cosiddetti soggetti apicali) e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cosiddetti soggetti sottoposti ad altrui direzione). Il Decreto esclude inoltre la responsabilità dell’ente nel caso in cui il soggetto apicale o sottoposto ad altrui direzione abbia agito nel proprio esclusivo interesse o in quello di terzi.

In relazione a ciò, nell’adunanza del 15 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza S.p.A. ha approvato per la prima volta il Modello 231 e deciso di istituire il relativo Organismo di Vigilanza. In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, delle previsioni del Decreto e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida emanate dalle associazioni di categoria, la scelta dell’organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo deve avvenire in modo da garantire in capo all’Organismo di Vigilanza i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione che il Decreto stesso richiede per tale delicata funzione.

In particolare, in considerazione anche delle citate Linee Guida, i predetti requisiti possono così essere qualificati:

- **Autonomia**
L’Organismo di Vigilanza è dotato di autonomia decisionale.
L’Organismo è autonomo nei confronti della Società, ovvero non è coinvolto in alcun modo in attività operative, né è partecipe di attività di gestione. Inoltre l’Organismo ha la possibilità di svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. Le attività poste in essere dall’Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o struttura aziendale.
L’Organismo è inoltre autonomo nel senso regolamentare, ovvero ha la possibilità di determinare le proprie regole comportamentali e procedurali nell’ambito dei poteri e delle funzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.
- **Indipendenza**
L’indipendenza dell’Organismo di Vigilanza è condizione necessaria di non soggezione ad alcun legame di sudditanza nei confronti della Società. L’indipendenza si ottiene per il tramite di una corretta ed adeguata collocazione gerarchica.
- **Professionalità**
L’Organismo di Vigilanza è professionalmente capace ed affidabile.

Devono essere pertanto garantite, nel suo complesso, le competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere; sono presupposte competenze di natura giuridica, contabile, aziendale ed organizzativa.

In particolare devono essere garantite capacità specifiche in attività ispettiva e consulenziale, come per esempio competenze relative al campionamento statistico, alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, nonché alle metodologie per l'individuazione delle frodi.

Tali caratteristiche unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

- **Continuità d'azione**

Per poter dare la garanzia di efficace e costante attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità. L'Organismo di Vigilanza, pertanto, nelle soluzioni operative adottate garantisce un impegno prevalente, anche non se non necessariamente esclusivo, idoneo comunque ad assolvere con efficacia ed efficienza i propri compiti istituzionali.

L'articolo 6 del D. Lgs. 231/01 richiede che l'Organismo sia interno alla Società, collegialmente partecipi all'organigramma. Soltanto in tale modo l'Organismo di Vigilanza può essere edotto delle vicende della Società e può realizzare il necessario coordinamento con gli altri organi societari. Allo stesso modo, soltanto l'inerenza dell'Organismo di Vigilanza può garantire la necessaria continuità di azione.

Al fine di garantire ulteriormente il requisito dell'indipendenza, l'Organismo di Vigilanza ha obblighi informativi verso il Collegio Sindacale, nonché – in ultima istanza – verso l'Assemblea dei Soci.

In considerazione di quanto sopra esposto e della specificità dei compiti che fanno capo all'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto di optare, come modello a tendere, per una composizione monocratica dell'organismo suddetto, rappresentata dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

Tuttavia non avendo ancora identificato la risorsa che rivestirà il ruolo di Responsabile della funzione di Internal Audit ed in considerazione dell'art. 6 co. 4 del D. Lgs. 231/07, si è ritenuto quale soluzione temporanea di optare per far coincidere l'Organismo di Vigilanza con lo stesso Consiglio di Amministrazione fino alla successiva nomina dell'organismo a composizione monocratica che in ogni caso è prevista entro la fine dell'anno in corso.

Nella forma il Responsabile della funzione di Internal Audit sarà componente dell'Organismo di Vigilanza in quanto persona fisica, e in considerazione delle proprie competenze specifiche. Appare ragionevole ipotizzare che il Responsabile della funzione di Internal Audit potrà avvalersi del prezioso supporto operativo offerto dallo staff della propria funzione e in tal senso essa è autorizzata a svolgere attività di supporto operativo all'Organismo di Vigilanza, nell'ambito della piena autonomia decisionale dello stesso. Lo svolgimento da parte della funzione di Internal Audit di attività operative a supporto dell'Organismo di Vigilanza è regolamentato, formalmente, da apposito mandato o incarico.

I compiti delegabili all'esterno sono quelli relativi allo svolgimento di tutte le attività di carattere tecnico, fermo restando l'obbligo da parte della funzione di Internal Audit o di altro soggetto esterno eventualmente utilizzato a supporto di riferire all'Organismo di Vigilanza della Società. È evidente, infatti, che l'affidamento di questo tipo di delega non fa venir meno la responsabilità dell'Organismo di Vigilanza della Società in ordine alla funzione di vigilanza ad esso conferita dalla legge.

La suddetta composizione è riconosciuta come adeguata a garantire che l'Organismo di Vigilanza sia in possesso dei prescritti requisiti di autonomia di intervento e continuità d'azione

8.4 Conformità all'articolo 154-bis del TUF introdotto dalla L. 262/2005 integrata e modificata dal D. Lgs 29 dicembre 2006, n°303

L'analisi del sistema di controllo interno, e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dello stesso è stata eseguita ricorrendo al modello maggiormente diffuso a livello internazionale, ossia quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report).

Secondo un approccio c.d. risk based, si è proceduto alla valutazione del rischio inerente cioè del potenziale errore che potrebbe generarsi in assenza di controllo per ogni voce di bilancio rispetto a ciascuna asserzione di riferimento.

La prima fase del programma di conformità ha avuto come obiettivo la valutazione del "rischio inerente" dei soli rischi di natura amministrativo-contabile in relazione a tutte le "voci di bilancio" e per ogni asserzione a queste ultime collegate.

A tal fine, si è partiti dai prospetti contabili del bilancio di giugno 2007 (Stato patrimoniale e Conto economico) fino alla valutazione delle poste di bilancio al 31/12/2007 e sono stati individuati tutti i conti del bilancio di verifica con lo scopo di comprendere la natura delle poste patrimoniali ed economiche confluite e permettere una valutazione omogenea e pertinente del rischio inerente.

La seconda fase del programma di conformità ha avuto come obiettivo la valutazione del rischio residuo. Tale valutazione esprime la differenza fra il rischio inerente di cui sopra e i risultati conseguiti in termini di adeguatezza e di efficacia dei controlli rilevati.

La valutazione dei controlli interni è stata effettuata partendo dalla documentazione esistente e dalle informazioni ottenute mediante interviste ai responsabili dei singoli controlli. L'analisi degli stessi è stata normalizzata ricorrendo ad un tracciato conforme alle migliori pratiche internazionali di audit. Il giudizio di adeguatezza dei controlli interni è un giudizio professionale sull'astratta capacità del controllo o dell'insieme dei controlli di raggiungere l'obiettivo di controllo associato, in modo da mitigare/ridurre entro un limite di tolleranza accettabile il rischio corrispondente.

Laddove un controllo sia non adeguato a soddisfare l'obiettivo/obiettivi di controllo cui è associato sono indicate le misure correttive necessarie sia in termini di nuovo controllo da implementare (azioni implementative), che di miglioramento di un controllo esistente già in essere (azioni migliorative). La descrizione dell'azione migliorativa non è generica ma puntuale e quindi predisposta, una volta implementata, ad essere documentata agevolmente (con gli stessi attributi dei controlli già in essere) tra i controlli esistenti.

Dai risultati emersi in sede di mappatura dei controlli, in Toscana Finanza non vi sono casi di azioni migliorative, e risultano rari i casi di azioni implementative, pertanto si può agevolmente dedurre che i controlli posti in essere dalla Società sono generalmente adeguati a raggiungere l'obiettivo per il quale sono stati istituiti.

Una volta valutata l'adeguatezza dei controlli, e quindi la loro idoneità e capacità astratta di supportare le asserzioni di riferimento e di governare il processo di formazione delle rendicontazioni contabili, si è resa necessaria l'esecuzione di un'attività di compliance audit al fine di verificare l'effettivo ed efficace funzionamento delle attività di controllo nel periodo di riferimento.

Coerentemente al programma di conformità del Dirigente Preposto, al fine di esprimere un giudizio professionale sull'effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili per il FY2007, sono state disegnate le procedure di test analitico di compliance, in seguito svolte con il supporto dei referenti aziendali ai quali sono state richieste le evidenze dei controlli interni attesi (i.e. documentazione a supporto delle riconciliazioni bancarie archiviata), dei dati e delle transazioni eseguite (i.e. saldi Contabilità Generale vs. estratti conto bancari) e in genere la loro disponibilità a dimostrare che i controlli siano stati effettivamente eseguiti (i.e. richiesta di chiarimenti in caso di dubbi o anomalie riscontrate) e/o che non siano occorsi degli errori relativamente alle transazioni selezionate. Riguardo ai test eseguiti per la Società, non è stato necessario condurre specifici test di sostanza al fine di supportare l'obiettivo di controllo e la relativa asserzione di bilancio a copertura e sostegno della adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno complessivo, essendo stato sempre possibile eseguire le procedure classiche di test di conformità.

In conclusione, il sistema di controlli interni della Società risulta essere “Definito” e cioè basato su processi documentati e comunicati all’organizzazione, pertanto esso risulta comprensibile negli aspetti operativi e di responsabilità.

8.5 Società di Revisione

Ai sensi dell’articolo 33 dello Statuto, la revisione e il controllo contabile della Società viene esercitato per il periodo 2006-2014, in attuazione delle disposizioni degli articoli 159 e 165 del TUF, dalla BDO Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni, società di revisione iscritta all’albo speciale delle società di revisione di cui all’articolo 161 del TUF.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Toscana Finanza SpA ha provveduto ad identificare le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 par. 9) e la relativa operatività.

Informazioni sui compensi degli amministratori e dirigenti

I rapporti tra la società e i propri esponenti sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

Ai fini della compilazione della presente sezione si è fatto riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio Sindacale.

Descrizione	31/12/2007 Bil. Separato IFRS	31/12/2006 Bil. Separato IFRS
Emolumenti a Collegio Sindacale	32.758	28.355
Emolumenti e retribuzioni a Amministratori	400.000	210.000
Compensi agli Amministratori TF in % sugli utili	316.777	391.251
Trattamenti fine mandato a Consiglio di Amministrazione	36.000	32.500
Totale	785.536	662.106

I compensi spettanti all’Amministratore, Sig. Andrea Manganelli, sono da considerarsi di competenza della società Next di Andrea Manganelli & C. s.a.s (socio di maggioranza e detenuta al 98% dal Sig. Andrea Manganelli) per un importo corrispondente al 95% del totale dovuto, in quanto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è svolto dal Sig. Andrea Manganelli su mandato della Next stessa. Il restante 5%, è corrisposto direttamente da Toscana Finanza S.p.A. al Sig. Andrea Manganelli.

Fatta eccezione per il rapporto derivante dall’attribuzione dei compensi al Sig. Andrea Manganelli sopra descritti, non sussistono altri rapporti di rilievo intercorrenti con la Next sas nel periodo considerato.

Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti né garanzie rilasciate dalla società ai propri amministratori o sindaci.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel periodo non sono state effettuate dalla società operazioni con parti correlate “di natura atipica o inusuale”.

Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano all’interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si descrivono di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate, a parte quanto già sopra riportato, in relazione agli esponenti aziendali.

Operazioni con soggetti legati a parti correlate

Nel 2007 la Società ha intrattenuto con l'Avv. Ilaria Sordi, figlia della Sig.ra Serenella Bettini Sordi, rapporti di natura professionale aventi ad oggetto consulenze legali. Tali prestazioni sono avvenute a condizioni di mercato e quale corrispettivo per i servizi di consulenza ricevuti sono stati riconosciuti riconsociuto rispettivamente Euro 16.591 per l'anno 2006 ed Euro 20.162,68 per l'anno 2007, il tutto comprensivo di IVA e al lordo della ritenuta d'acconto.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate sussiste un contratto con Ekamant Italia S.p.A., posto in essere dal 2002, avente ad oggetto la prestazione da parte di quest'ultima del servizio di archiviazione e conservazione della documentazione cartacea inerente la contabilità generale di Toscana Finanza e della documentazione cartacea sottostante le posizioni debitorie dalla stessa acquisite nell'ambito della propria attività. Il corrispettivo contrattuale per gli esercizi 2006 e 2007 è stato fissato in Euro 6.000 annui oltre IVA.

Nel periodo, tra Toscana Finanza SpA e la controllata TF SeC Srl sono intercorsi rapporti riconducibili a servizi amministrativi prestati da Toscana Finanza SpA in favore di TF SeC Srl.

Il corrispettivo contrattuale per gli esercizi 2006 e 2007 è stato fissato in Euro 3.500 annui oltre IVA.

10. SINDACI

In conformità ai principi del Codice, la nomina dei Sindaci avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce la tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con la delibera dell'Assemblea ordinaria del 9 settembre 2006 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti che resteranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e sono rieleggibili.

I componenti del collegio sindacale sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica
Alessandro Antonio Giusti	Sindaco effettivo e Presidente del collegio sindacale
Lorenzo Banfi	Sindaco effettivo
Stefano Romito	Sindaco effettivo
Aurelio Campanale	Sindaco supplente
Eleonora Di Vona	Sindaco supplente

Si ricorda che l'elenco dettagliato delle cariche rivestite in società e/o persone giuridiche ricoperte dai membri del Collegio Sindacale della Società negli ultimi 5 anni è contenuto nel prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul mercato Expandi.

L'articolo 30 dello Statuto stabilisce che, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati in ogni sezione mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci iscritti a libro soci da almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, che, da soli o insieme a altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti il 2 % del capitale sociale.

Le liste, contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato alla carica e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la candidatura ed attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per la carica.

Si precisa che nel corso del 2007 è stato attuato un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha adottato un regolamento assembleare che indica le procedure da seguire per l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea e garantisce il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il Regolamento è pubblicato sul sito internet della Società.

La Società ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio 2007 ad aggiornare il proprio sito internet www.toscanafinanza.it e costituito al suo interno una apposita sezione ove sono messe a disposizione del pubblico le informazioni rilevanti per gli azionisti e gli investitori istituzionali.

La Società ha previsto che per l'esercizio 2007 e per i successivi il ruolo di responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti venga svolto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Firenze, 15 maggio 2008

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Allegati alla Relazione annuale sulla corporate governance 2007

TABELLA 1: STRUTTURA DEL Consiglio di Amministrazione

<i>Carica</i>	Componenti	esecutivi	indipendenti	*	Numero di altri incarichi **
Presidente e Amministratore delegato	MANGANELLI ANDREA	X		100	2
Consigliere delegato	BETTINI SERENELLA	X		100	2
Consigliere delegato	PALCHETTI GIUSEPPE	X		100	1
Consigliere indipendente ***	TAPINASSI GIANNI		X	100	-

Numero riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte durante l'esercizio di riferimento 2007: 8

NOTE

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

*** Il Consigliere Indipendente Dott. Giani Tapinassi è stato nominato in data 19.03.2007.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti
Presidente	Alessandro Antonio Giusti
Sindaco effettivo	Lorenzo Banfi
Sindaco effettivo	Stefano Romito
Sindaco supplente	Aurelio Campanale
Sindaco supplente	Eleonora Di Vona
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento 2007: 12	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2%	

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Descrizione	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La Società non era ancora quotata quando sono stati nominati
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Internal Audit		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Firenze – Via Gustavo Modena n. 19 – tel. 055/575501 – fax 055/574877 – a.manganelli@toscanafinanza.it		